



25 Aprile, alla Spezia il ricordo dei due partigiani calciatori

La Spezia - La scuola media di Fabiano Basso della Spezia è intitolata ai fratelli Incerti: due giovani del quartiere, morti come partigiani. Gli insegnanti e gli studenti hanno dedicato il giorno del 25 Aprile al ricordo di questi due giovani morti per la libertà a poco più di vent'anni.

Walter e Riccardo Incerti erano anche due promesse del calcio, giocavano nello Spezia. C'è una targa, allo stadio Picco, e si trova a lato della tribuna. Ricorda tutti gli atleti dello Spezia Calcio, caduti in guerra. Sono storie diverse, ma il destino è comune: vite giovani, portate via dalla guerra. La lapide commemora chi finì nei campi di concentramento, come il presidente Coriolano Perioli, o il giovane calciatore Alfio Buffa, e chi fu ucciso dagli alleati, o cadde perché partigiano, come Riccardo e Walter Incerti, e Roberto Fusco e Astorre Tanca.

La scuola media di Fabiano ha voluto lavorare con ricerche e ricostruzioni storiche, per onorare la memoria dei due partigiani, e ha invitato con affetto la famiglia Incerti. Tre dei sei fratelli sono ancora viventi. Per la famiglia è intervenuto Vittorio, che all'epoca della morte di Riccardo e di Walter aveva otto anni. Vittorio si è commosso, nel ricordare quel periodo di violenze.

E al Secolo XIX ha raccontato i suoi ricordi personali. Con sobrietà, ma senza tacere del dolore che la comunità spezzina fu costretta a subire, quando tanti ragazzi non tornavano più a casa: «Ragazzi giovani, pieni di vita, allegri, ma consapevoli - ha detto - di dover fare qualcosa per far finire le prepotenze del fascismo».

Walter era nato il 21 ottobre del 1921: era aggregato alla prima squadra dello Spezia. Era stato arruolato in Marina, ma dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, raggiunse Correggio, in Emilia, dove vivevano i nonni, ed entrò nella brigata partigiana Garibaldi, che operava a Ramiseto. Riccardo aveva solo 18 anni, militava nelle giovanili dello Spezia: scappò dalla leva, raggiunse il fratello. Furono uccisi il 27 luglio del 1944, in un'imboscata, alla sorgente d'acqua di Sparavalle. Walter, a bruciapelo. Riccardo, dopo essere stato portato via. La famiglia, che aveva sei figli, ne perse due in un solo giorno.

© Riproduzione riservata

Tratto da: http://www.ilsecoloxix.it/p/la_spezia/2015/04/25/AR2yT0EE-partigiani_ricordo_calciatori.shtml